



**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
TERAPIA DELLA NEURO E PSICOMOTRICITÀ DELL'ETÀ EVOLUTIVA**

(abilitante alla professione sanitaria di terapeuta della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva)

Indice

Premessa - Ambito di applicazione

art. 1 - Obiettivi formativi

art. 2 - Sbocchi occupazionali

art. 3 - Accesso al corso di laurea

art. 4 - Ordinamento didattico

art. 5 - Compiti dei docenti

art. 6 - Collegio Didattico Interdipartimentale e Presidente del CDI

art. 7 - Articolazione in Sezioni e Direttore didattico di Sezione

art. 8 - Direttore delle attività professionalizzanti

art. 9 - Tutor professionale

art. 10 - Assistente di tirocinio

art. 11 - Crediti Formativi Universitari (CFU)

art. 12 - Tipologia delle attività didattiche/formative

art. 13 - Corsi curricolari

art. 14 - Criteri per la definizione degli obiettivi specifici e la pianificazione dei corsi di insegnamento

art. 15 - Attività professionalizzanti: tirocinio

art. 16 - Attività formative a scelta dello studente: attività elettive

art. 17 - Attività formative per la preparazione della prova finale

art. 18 - Obbligo di frequenza

art. 19 - Verifiche del profitto

art. 20 - Periodi ed appelli d'esame

art. 21 - Progressione di carriera e condizione di studente ripetente/fuori corso

art. 22 - Esame finale e conseguimento del titolo di studio

art. 23 - Obsolescenza dei crediti

art. 24 - Assegnazione degli studenti alle Sezioni e trasferimento interno degli studenti

art. 25 - Riconoscimento degli studi compiuti presso altre Università o in altri corsi di laurea

art. 26 - Riconoscimento di laurea conseguita all'estero

art. 27- Organizzazione della Assicurazione della Qualità

Tabella I - Elenco dei corsi di insegnamento

Tabella II - Attività professionalizzanti: tirocinio

Tabella III - Sezioni del corso

Tabella IV - Piano didattico

Premessa - Ambito di applicazione

Il presente Regolamento si riferisce al corso di laurea in Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva afferente ai Dipartimenti raccordati alla Facoltà di Medicina e Chirurgia.

In ottemperanza al combinato disposto dell'art. 11, comma 2, della legge 19 novembre 1990, n. 341, dell'art. 12 del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 e delle linee guida definite con il D.M. 26 luglio 2007, n. 386, il presente Regolamento specifica, nel rispetto della libertà d'insegnamento e dei diritti doveri dei docenti e degli studenti, gli aspetti organizzativi del corso di laurea in Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, in analogia con il relativo Ordinamento didattico, quale definito nel Regolamento didattico d'Ateneo, nel rispetto della Classe L/SNT2 Professioni sanitarie della riabilitazione di cui al D.I. 19 febbraio 2009, alla quale il corso afferisce, e secondo le norme generali contenute nel Regolamento Didattico di Ateneo cui si fa riferimento per tutti gli aspetti non specificatamente disciplinati dal presente Regolamento.

Art. 1 - Obiettivi formativi

1. Il laureato in Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva deve possedere:

- una buona conoscenza dei fondamenti delle discipline propedeutiche (fisica, statistica, informatica, sociologia, pedagogia generale e sociale, psicologia generale) e biologiche (biochimica, anatomia umana ed istologia, biologia, genetica, fisiologia, patologia generale e clinica);
- le conoscenze delle discipline caratterizzanti la professione del Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva (D.M. del Ministero della Sanità 17 gennaio 1997, n. 56) (tecniche neuropsichiatriche e riabilitative, neuropsichiatria infantile, pediatria generale e specialistica, medicina fisica e riabilitativa);
- le conoscenze di discipline affini o integrative nell'ambito delle scienze umane e psicopedagogiche, delle scienze del management sanitario, delle scienze inter-disciplinari e di primo soccorso, ivi incluse neurologia, neurogenetica, farmacologia, psichiatria, fisiatria e clinica medica;
- familiarità con il metodo scientifico ed essere in grado di applicarlo in situazioni concrete con adeguata conoscenza delle normative e delle problematiche deontologiche e bioetiche;
- capacità di comprensione e relazione con utenza, colleghi e altri professionisti, sanitari e non;
- capacità di lavorare in équipe multidisciplinare, di operare con definiti gradi di autonomia e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro;
- capacità di valutare e preparare preventivamente un setting riabilitativo adeguato alla terapia o all'esercizio terapeutico atto a garantire le migliori condizioni possibili sia per il paziente che per il terapeuta;
- competenze per partecipare alle diverse forme di aggiornamento professionale, nonché per partecipare ad attività di ricerca in diversi ambiti di applicazione;
- capacità di utilizzare la lingua inglese, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali;
- adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione, nonché competenze per stendere rapporti tecnico-scientifici.

2. Nella formulazione degli obiettivi del corso la priorità è rappresentata dallo studio teorico/pratico delle Scienze neuropsicomotorie e Neuropsichiatriche, che si attua attraverso le diverse forme di attività e il tirocinio professionalizzante nei settori qualificanti la Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, come la valutazione dell'interrelazione tra funzioni affettive, funzioni cognitive e funzioni motorie per ogni singolo disturbo neurologico, neuropsicologico e psicopatologico dell'età evolutiva nonché l'elaborazione e gestione di interventi terapeutici adattati alle peculiari caratteristiche dei pazienti in età evolutiva con quadri clinici multiformi che si modificano nel tempo in relazione alle funzioni emergenti. A tale studio sono prodromici gli insegnamenti di base nel campo della biologia, biochimica, genetica, fisica, fisiologia, scienze morfologiche fisiopatologia e psicologia nonché aspetti di formazione

nelle scienze cliniche di base tra cui clinica e terapia medica, neurologia, neurogenetica, pediatria e fisiatria.

La competenza e le capacità relazionali necessarie ad interagire con il paziente bambino, la famiglia, il sistema istituzionale e professionale vengono sviluppate tramite gli insegnamenti delle scienze umane, psicopedagogiche e la formazione personale, con percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di comportamenti e atteggiamenti indispensabili nella relazione terapeutica e nel rapporto con l'équipe.

La struttura del corso, secondo le più recenti acquisizioni della pedagogia, è verticalizzata cioè lo studente apprende le competenze di base al momento e nel contesto della loro applicazione clinica.

Art. 2 - Sbocchi occupazionali

Il Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva trova collocazione nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale e Regionale in forma di dipendenza o in forma libero professionale. Inoltre questa figura trova sbocchi negli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico pubblici e privati, nonché nelle strutture private accreditate, cliniche e centri di riabilitazione, ed in strutture educative statali o enti locali.

Art. 3 - Accesso al corso di laurea

1. Possono essere ammessi al corso di laurea in Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva i candidati in possesso di diploma di scuola media superiore o di titolo estero equipollente, ai sensi dell'art. 6 del D.M. 270/2004.

2. L'accesso al corso di laurea è programmato a livello nazionale ai sensi della Legge n. 264/1999. Il numero degli studenti ammissibili al 1° anno di corso è definito annualmente con Decreto del MIUR, sulla base della rilevazione effettuata dall'Ateneo in ordine alle risorse ed alle strutture didattiche e strutture assistenziali disponibili, nonché delle esigenze manifestate dalla Regione Lombardia e dal Ministero competente in ordine al fabbisogno di personale sanitario del profilo professionale di riferimento della Classe.

3. La prova di ammissione - unica per tutti i corsi di laurea di area sanitaria - è predisposta annualmente dall'Ateneo secondo le modalità e la tempistica indicate dal MIUR.

4. La verifica delle conoscenze disciplinari necessarie per la frequenza del corso avviene contestualmente allo svolgimento della suddetta prova di selezione.

La selezione per l'accesso al corso avviene, ai sensi dell'art. 4 della legge 264/1999, e prevede che la/il candidata/o dimostri una preparazione sufficiente nelle aree disciplinari, individuate dal decreto ministeriale che disciplina le modalità e i contenuti delle prove di accesso per i corsi di studio ad accesso programmato nazionale, con l'estensione e nei limiti previsti per l'acquisizione del diploma di scuola media superiore.

Le conoscenze disciplinari di accesso si intendono positivamente verificate con il raggiungimento nella prova di ammissione della votazione minima indicata nel bando di concorso.

Agli studenti ammessi con una votazione inferiore al minimo prefissato per le aree disciplinari di cui sopra, sono assegnati degli obblighi formativi aggiuntivi (OFA). Tali obblighi devono essere soddisfatti secondo le modalità indicate annualmente nel manifesto degli studi.

5. L'immatricolazione avviene sulla base della graduatoria risultante dalla prova di ammissione e previo accertamento medico di idoneità alla mansione per lo svolgimento delle funzioni specifiche del profilo professionale.

6. Gli studenti vengono immatricolati con riserva in attesa dell'esito della visita di idoneità alla mansione, da certificare a cura dell'Istituzione Sanitaria accreditata e sede della Sezione, nella quale avverrà la formazione, entro il mese di dicembre dell'anno accademico in corso. L'idoneità verrà verificata annualmente. I referti relativi e ogni documentazione di ordine sanitario devono essere conservati in una cartella sanitaria presso la predetta Istituzione Sanitaria accreditata.

7. In caso di trasferimento a/da altro Ateneo, la documentazione sanitaria completa dello studente viene inviata al medico competente dell'Istituzione sanitaria accreditata di afferenza dello studente.

Art. 4 - Ordinamento didattico

1. Ai fini dell'individuazione degli obiettivi e dell'assegnazione dei crediti ai singoli corsi di insegnamento, il presente Regolamento fa riferimento all'Ordinamento didattico del corso di laurea in Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, istituito ai sensi della vigente normativa.

2. L'elenco dei corsi di insegnamento che costituiscono il *curriculum* per il conseguimento della laurea, gli obiettivi generali, il numero di crediti, nonché l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari che contribuiscono al loro svolgimento sono riportati nella Tabella I, che costituisce parte integrante del presente Regolamento.

3. Gli obiettivi relativi alle abilità ed alle attitudini che lo studente deve acquisire, attraverso lo svolgimento di attività professionalizzanti, per un totale di 60 crediti, sono indicati nella Tabella II, che costituisce parte integrante del presente Regolamento.

Art. 5 - Compiti dei docenti

L'assunzione dell'incarico di insegnamento da parte di tutti i docenti comporta l'osservanza dei compiti assegnati secondo le modalità proprie della formazione universitaria: il rispetto del Regolamento del corso di laurea, la partecipazione alle commissioni per gli esami di profitto e a tutte le attività inerenti l'insegnamento stesso.

Art. 6 - Collegio Didattico Interdipartimentale e Presidente del CDI

Il corso di laurea in Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva afferisce a tutti i Dipartimenti raccordati alla Facoltà di Medicina e Chirurgia i quali assumono il ruolo di Dipartimenti Associati. La gestione didattica viene esercitata dal Collegio Didattico Interdipartimentale (CDI), ai sensi dell'art. 39, comma 4, dello Statuto e dell'art. 15, comma 11, del Regolamento Generale d'Ateneo, ai quali si fa riferimento per tutto quanto non previsto nel presente articolo.

Il CDI è composto dai professori e dai ricercatori responsabili di insegnamenti, afferenti ai Dipartimenti raccordati alla Facoltà di Medicina e Chirurgia e comprende le rappresentanze degli studenti eletti secondo la normativa vigente. Sono altresì membri del CDI i professori e i ricercatori appartenenti ad altri Dipartimenti non raccordati alla Facoltà di Medicina e Chirurgia, che svolgano compiti didattici per il corso, così come, ai sensi dell'art. 15, comma 4, del Regolamento Generale d'Ateneo, i professori e i ricercatori di altro Ateneo a cui siano attribuiti affidamenti, senza che la loro presenza sia considerata ai fini della determinazione del numero legale per la validità delle sedute.

Al CDI partecipano, inoltre, i Direttori didattici di Sezione e i Direttori delle attività professionalizzanti limitatamente ai punti all'ordine del giorno di loro pertinenza e con diritto di voto per le tematiche definite dal Regolamento della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Il CDI elegge nel suo ambito un Presidente, con funzioni di coordinamento e con gli eventuali compiti a lui delegati dai Direttori dei Dipartimenti Associati. Il Presidente convoca e presiede le riunioni del Collegio. Il suo mandato è triennale, rinnovabile consecutivamente una sola volta.

Art. 7 - Articolazione in Sezioni e Direttore didattico di Sezione

1. Per il carattere professionalizzante del corso di laurea in Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva allo scopo di assicurare il migliore impiego delle strutture

assistenziali disponibili e di garantire agli studenti la possibilità di usufruire di didattica a piccoli gruppi, il corso di laurea si organizza in Sezioni didattiche.

2. Le Sezioni attivate al momento dell'entrata in vigore del presente Regolamento e le relative strutture di riferimento sono indicate nella Tabella III, che costituisce parte integrante del presente Regolamento.

Ciascuna sezione è sede di attività didattica frontale e delle attività teorico pratiche professionalizzanti degli studenti attribuiti a quella sezione, ferme restando le attività e i contenuti di tipo comune e trasversali alle sezioni che sono da erogare in maniera omogenea al fine di garantire livelli qualitativi uniformi.

Per le esigenze delle sezioni di corso si fa riferimento all'atto convenzionale stipulato con la struttura sanitaria di riferimento, tenendo conto di quanto previsto nel protocollo d'intesa tra Regione e Università.

3. Il Collegio Didattico Interdipartimentale (CDI) ogni tre anni nomina per ogni Sezione, su proposta del Presidente e su indicazione delle Amministrazioni delle Istituzioni accreditate, un Direttore didattico di Sezione con funzioni didattico - organizzative.

Il Direttore didattico di Sezione deve essere in possesso della laurea magistrale in Scienze Riabilitative delle professioni Sanitarie e di riconosciuta esperienza e competenza nelle discipline professionalizzanti e caratterizzanti la professione sanitaria riabilitativa del Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva.

4. Le funzioni del Direttore didattico di Sezione sono:

- coordinamento della struttura organizzativa della Sezione e delle risorse destinate alle attività formative;
- coordinamento dei servizi agli studenti forniti dall'Ateneo presso la sede decentrata;
- coordinamento delle attività tutoriali, monitoraggio e valutazione delle stesse;
- coordinamento dell'attività didattica dei docenti delle discipline professionalizzanti e caratterizzanti la professione sanitaria riabilitativa del Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva;
- coordinamento delle attività di orientamento in uscita;
- pianificazione ed organizzazione del tirocinio degli studenti, avvalendosi della collaborazione dei tutor professionali;
- definizione dei criteri per la selezione del personale per le funzioni di tutorato professionale, in linea con quanto definito dal Regolamento e dal CDI;
- definizione dei criteri per la selezione del personale sanitario per la funzione di Assistente di tirocinio, in linea con quanto definito dal Regolamento e dal CDI;
- organizzazione di corsi di aggiornamento sulla didattica tutoriale rivolti ad Assistenti di tirocinio e Tutor professionali;
- individuazione delle unità operative e dei servizi da utilizzare per le attività di tirocinio e definizione concordata con i responsabili delle unità operative e dei servizi per le modalità di svolgimento delle stesse nel rispetto degli atti convenzionali e/o sub-convenzionali;
- monitoraggio dello svolgimento delle attività didattiche frontali e professionalizzanti, avvalendosi di strumenti e procedure definiti dal CDI e dal Gruppo di Gestione AQ del corso di studio;
- monitoraggio dell'avanzamento delle carriere degli studenti, avvalendosi di strumenti e procedure definiti dal Gruppo di Gestione AQ del corso di studi nel rispetto dei criteri di progressione di carriera definiti dal Regolamento.

Art. 8 - Direttore delle attività Professionalizzanti

1. Il CDI nomina ogni tre anni, tra i docenti del settore scientifico-disciplinare caratterizzante la corrispondente professione sanitaria, un Direttore delle attività professionalizzanti che, ai sensi della normativa vigente, deve essere in possesso della laurea magistrale della rispettiva Classe e

aver maturato un'esperienza professionale non inferiore ai cinque anni nell'ambito della formazione.

2. Il Direttore delle attività professionalizzanti

- è il referente per gli insegnamenti tecnico-pratici nelle Sezioni di corso ed è responsabile del loro coordinamento con gli insegnamenti tecnico-scientifici;
- verifica che le strutture Sedi di insegnamento tecnico pratico mantengano i livelli qualitativi richiesti per il raggiungimento degli obiettivi formativi;
- partecipa alla valutazione delle candidature alla docenza nelle discipline dell'area professionale;
- elabora il progetto formativo del tirocinio annuale, da sottoporre all'approvazione del CDI, avvalendosi della collaborazione del Direttore didattico di Sezione sentiti i Tutori professionali;
- svolge tutte le ulteriori funzioni che gli vengono affidate dal CDI o dal Regolamento didattico del corso di laurea di riferimento, coerentemente con lo specifico incarico attribuito dal presente articolo.

3. La funzione di Direttore delle attività professionalizzanti è compatibile con quella di Direttore didattico di Sezione.

Art. 9 - Tutor professionale

1. Il Tutore professionale orienta ed assiste gli studenti lungo tutto il corso degli studi, al fine di renderli attivamente partecipi del processo formativo e/o rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza dei corsi anche attraverso iniziative rapportate alle necessità, alle attitudini ed alle esigenze dei singoli.

2. Il CDI nomina, per ogni Sezione, i Tutori professionali, scelti preferibilmente all'interno del corpo docente, su indicazione del Direttore didattico di Sezione. A ciascun Tutor professionale vengono assegnati non oltre 15 studenti.

4. Le funzioni principali assicurate dal Tutore professionale sono:

- facilitare i processi di apprendimento orientati allo sviluppo di competenze professionali;
- predisporre un contesto di tirocinio adeguato, concordando con le Sedi di tirocinio condizioni favorevoli all'apprendimento e attivando processi di accoglienza ed integrazione degli studenti;
- valutare i processi formativi, favorire la rielaborazione critica dell'esperienza di tirocinio, stimolare l'autovalutazione e concorrere alla valutazione certificativa dello studente.

5. Fruiscono del servizio di Tutorato professionale gli studenti iscritti al corso di laurea. A cura del Direttore didattico di Sezione o di un suo delegato, dopo l'iscrizione al primo anno di corso o dopo il trasferimento da altra Università, a ciascuno studente viene attribuito d'ufficio un Tutore professionale che lo seguirà per l'intero corso di studi.

Art. 10 - Assistente di tirocinio

1. L'Assistente di tirocinio orienta ed assiste gli studenti durante la pratica clinica rendendoli attivamente partecipi del processo formativo.

2. Le funzioni di Assistente di tirocinio vengono assegnate annualmente dal CDI, su proposta del Direttore didattico di Sezione e per il tramite del Direttore delle attività professionalizzanti, a personale operante nell'assistenza diretta.

3. Ad ogni Assistente di tirocinio non possono essere assegnati contemporaneamente più di 5 studenti.

4. Gli Assistenti di tirocinio attestano la frequenza dello studente su apposita modulistica.

Art. 11 - Crediti Formativi Universitari (CFU)

1. Il credito formativo universitario (CFU) è l'unità di misura del lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa definita dall'ordinamento didattico per conseguire il titolo di studio.
2. 1 credito corrisponde a 25 ore di lavoro dello studente, di cui almeno il 50% deve essere riservato allo studio individuale, salvo nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.
3. In considerazione dell'elevato contenuto pratico delle attività formative e delle direttive comunitarie concernenti le professioni sanitarie, per ogni tipologia di attività didattica la frazione dell'impegno orario complessivo che deve rimanere riservata allo studio e alla rielaborazione personale e ad altre attività formative di tipo individuale non può essere superiore al 30%.
4. Ogni credito assegnato alle diverse attività formative corrisponde a:
 - a. 10 ore per le lezioni frontali o attività didattiche equivalenti; le restanti 15 ore di studio individuale;
 - b. 15 ore per le esercitazioni o attività di laboratorio teorico-pratiche; le restanti 10 di studio e rielaborazione individuale;
 - c. 25 ore per la pratica di tirocinio professionalizzante.
4. Il corso di laurea in Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva prevede 180 crediti complessivi, articolati su tre anni di corso, di cui almeno 60 da acquisire in attività formative volte alla maturazione di specifiche capacità professionali.
5. I crediti corrispondenti a ciascun corso di insegnamento sono acquisiti dallo studente in uno dei modi seguenti:
 - a. nel caso di corsi curriculari, con il superamento del relativo esame;
 - b. nel caso di attività elettive con il conseguimento di una attestazione di frequenza;
 - c. nel caso di attività professionalizzanti, previo attestato di frequenza rilasciato dall'Assistente di tirocinio con il superamento del relativo esame annuale.

Art. 12 - Tipologia delle attività didattiche/formative

1. Il corso di laurea in Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva si avvale delle seguenti tipologie di attività didattiche e formative:
 - *Lezioni frontali e/o seminari*: trattazione di uno specifico argomento identificato da un titolo, effettuata da uno o più docenti in aula e rivolta a tutti gli studenti.
 - *Didattica non formale*: attività interattiva, indirizzata a piccoli gruppi di studenti e coordinata da un docente-tutor, con lo scopo di facilitare gli studenti stessi nell'acquisizione di conoscenze e abilità comportamentali. L'apprendimento avviene prevalentemente attraverso l'analisi di problemi e la mobilitazione delle competenze metodologiche necessarie alla loro soluzione e all'assunzione di decisioni, nonché mediante l'effettuazione diretta e personale di azioni (gestuali e relazionali) nel contesto di esercitazioni pratiche e/o della frequenza in reparti clinici, ambulatori, strutture territoriali.
 - *Attività di tirocinio*: attività pratica professionalizzante, indirizzata a singoli studenti, svolta nelle sedi all'uopo convenzionate, con la supervisione di un Tutor professionale e sotto la guida di un Assistente di tirocinio.
2. L'attività di tirocinio nell'ambito dei corsi curriculari deve assolvere al duplice fine di integrare i contenuti dell'insegnamento formale, con l'apprendimento di idonei comportamenti e verifiche nell'attività pratica nonché di realizzare la formazione professionalizzante.

Art. 13 - Corsi curriculari

1. I corsi curriculari monodisciplinari o integrati possono articolarsi su uno o più semestri e possono includere, accanto a lezioni frontali e/o seminari, anche forme di didattica non formale e attività formative tutoriali.
2. I corsi curriculari integrati, anche se articolati su più semestri e/o tenuti da più docenti anche appartenenti a diversi settori scientifico-disciplinari, danno luogo a un unico esame di corso integrato con un'unica verifica dell'apprendimento e un unico voto espresso in trentesimi.

Art. 14 - Criteri per la definizione degli obiettivi specifici e la pianificazione dei corsi di insegnamento

Nella definizione degli obiettivi specifici di ciascun insegnamento e nella pianificazione dei singoli corsi curriculari, i docenti dovranno attenersi ai seguenti criteri:

a) favorire la massima integrazione dei corsi, evitando ripetizioni e ridondanze e definendo progressivamente il *core curriculum*, inteso come l'insieme delle conoscenze, competenze ed attitudini irrinunciabili per il laureato;

b) la pianificazione dei corsi deve essere il frutto di una intensa e continua collaborazione e interazione tra i docenti, anche tenendo conto delle indicazioni del sistema di valutazione di qualità della didattica;

c) le metodologie didattiche devono ispirarsi di preferenza al concetto di "apprendimento attivo", che privilegi un approccio per problemi, in maniera da consentire allo studente il continuo esercizio dell'integrazione, della gestione e dell'applicazione di conoscenze e competenze tra loro interrelate, come base per l'apprendimento della tecnica del ragionamento inteso come strumento per dominare la complessità dei problemi;

d) i programmi dei corsi devono favorire lo sviluppo di una valenza di tipo metodologico, così da sviluppare nello studente l'attitudine all'analisi scientifica della complessità e della struttura dei problemi, più che all'analitica conoscenza delle loro componenti.

Art. 15 - Attività professionalizzanti: tirocinio

1. Il tirocinio è la modalità insostituibile di apprendimento del ruolo professionale, attraverso la sperimentazione pratica e l'integrazione delle conoscenze teorico-disciplinari con la prassi operativa professionale e organizzativa.

2. L'articolazione e l'organizzazione delle attività professionalizzanti del presente Regolamento sono demandate al Direttore didattico di Sezione che, d'intesa con il corpo docente della Sezione, predispone un piano dettagliato del loro svolgimento.

3. Le attività di tirocinio devono svolgersi attraverso forme di didattica a piccoli gruppi o individualmente con ampi gradi di autonomia per lo studente, con l'ausilio di assistenti di tirocinio e sotto la responsabilità di un Tutore professionale. Attraverso di esse lo studente deve acquisire le abilità e le attitudini necessarie al raggiungimento di una autonomia professionale, decisionale e operativa adeguata allo svolgimento dell'attività di Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva. Il Tutore professionale si avvale della collaborazione di Assistenti di tirocinio, il parere dei quali potrà essere tenuto presente nelle relative valutazioni in itinere.

4. Oltre alle strutture sanitarie convenzionate per il corso di laurea in Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, il CDI - previa approvazione degli organi competenti - può identificare strutture di degenza, day hospital o ambulatoriali sia ospedaliere che territoriali, presso le quali può essere svolto il tirocinio dopo valutazione della loro adeguatezza didattica e conseguente convenzionamento.

5. Il monte ore indicato per il tirocinio, in conformità alla normativa europea è da intendersi come impegno complessivo nel triennio, necessario allo studente per raggiungere lo standard pratico e di tirocinio previsto dall'ordinamento.

6. Nelle attività di tirocinio sono ricomprese anche delle attività denominate "tirocinio indiretto", nelle quali gli studenti sono guidati dai Tutor professionali alla conoscenza degli obiettivi/strumenti specifici di tirocinio e alla verifica delle esperienze svolte.

7. I periodi di frequenza dei tirocini sono previsti nell'articolazione dei semestri in modo da garantire carattere di continuità e significatività dell'esperienza e sono certificati al termine di ogni esperienza.

8. La frequenza ai tirocini - obbligatoria e non sostituibile - è certificata dall'Assistente di tirocinio il quale valuta e documenta nell'apposita scheda di valutazione i livelli di competenza progressivamente raggiunti dallo studente.

9. Le attività che lo studente svolge durante il tirocinio non devono e non possono configurarsi come sostitutive delle attività lavorative del personale.

10. Durante il tirocinio il Tutore professionale e l'Assistente di tirocinio promuovono costantemente la valutazione dell'apprendimento dello studente al fine di suggerire i correttivi necessari e per rendere più efficace il processo formativo. Tale monitoraggio del percorso dello studente è documentato da una apposita scheda di valutazione tesa a registrare i diversi livelli di competenza progressivamente raggiunti.

11. Al termine di ciascun anno di corso lo studente deve sostenere l'esame di tirocinio il cui superamento è obbligatorio e necessario per l'ammissione all'anno successivo di corso. Tale esame dà luogo ad una valutazione espressa in trentesimi.

Tale valutazione è effettuata da una apposita commissione dell'esame di tirocinio, che deve essere composta da almeno due docenti e presieduta dal Direttore delle attività professionalizzanti.

Nel gestire l'esame, tale commissione utilizza, i dati provenienti dalle schede di verifica di ciascun periodo di tirocinio, da prove pratiche, da colloqui, da test scritti.

Art. 16 - Attività formative a scelta dello studente: attività elettive

1. Relativamente alla materia in oggetto, per tutto quanto non espressamente enunciato nei successivi comma del presente articolo, si rinvia al "Regolamento della Facoltà di Medicina e Chirurgia per le attività elettive".

2. Il Comitato di Direzione della Facoltà approva, di norma entro il 31 gennaio di ogni anno, un "calendario per la presentazione e successiva partecipazione alle attività elettive" valevole per l'anno accademico successivo.

3. Le attività elettive consistono in: seminari, internati, partecipazione a convegni/congressi a scelta dello studente e "internati estivi".

- I seminari si svolgono nei periodi stabiliti annualmente dal calendario, di cui al comma 2. Durante tali periodi non possono essere svolti né corsi né esami di profitto. Solo su richiesta dello studente interessato, durante tali periodi, possono comunque essere svolte attività di tirocinio professionalizzante.

- L'internato inizia il 15 ottobre dell'anno accademico successivo con riferimento al primo semestre e il 1 marzo dell'anno accademico successivo con riferimento al secondo semestre e può essere previsto solo in giorni ed ore nei quali gli studenti sono liberi dalla frequenza delle lezioni.

- I convegni e i congressi seguono necessariamente il calendario di svolgimento previsto dagli organizzatori dell'evento prescelto, pertanto possono essere frequentate dagli studenti durante tutto l'anno.

- Gli internati estivi all'estero (che possono essere effettuati esclusivamente nel periodo delle vacanze estive) possono essere proposti solo da Professori e Ricercatori afferenti ai Dipartimenti ricordati alla Facoltà di Medicina e Chirurgia nonché dai Direttori didattici di Sezione. Tali proposte vengono avanzate, prima, ad una apposita Commissione Elettivi che stabilisce i crediti cui dà diritto l'attività proposta, ciò in ragione anche della durata e del tipo di internato proposto, poi vengono sottoposte all'approvazione del CDI.

4. Lo studente può liberamente scegliere come distribuire l'acquisizione dei 6 CFU previsti dal

Piano di Studi nell'arco del suo percorso formativo purché non acquisisca per attività seminariali e di internato, più di 3 CFU in un anno e più di 1 CFU per convegni e congressi (3 convegni/congressi = 1 CFU) nell'intero percorso di Studi.

5. Le iscrizioni alle attività elettive da parte degli studenti interessati si effettuano, nel rispetto della tempistica prevista nel calendario di cui al comma 2, unicamente per via telematica attraverso il servizio Sifa.

6. Al termine della attività elettiva, per gli studenti che avranno raggiunto almeno il 75% delle frequenze, è previsto il rilascio di una attestazione di frequenza e la conseguente acquisizione dei crediti previsti per l'attività svolta.

Art. 17 - Attività formative per la preparazione della prova finale

1. Per essere ammesso a sostenere l'esame di laurea, lo studente deve aver redatto un elaborato di tesi sotto la guida di un relatore.

2. A tal fine lo studente che intende preparare l'elaborato di tesi presso la Sezione di afferenza o altra Sezione del corso di laurea deve presentare la richiesta al Direttore didattico di Sezione il quale valuta l'argomento proposto ed affida ad un docente del corso di laurea, eventualmente indicato dallo studente, la responsabilità di guidarlo nel lavoro. Tale docente svolge il ruolo di relatore al momento della discussione durante la prova finale.

3. Lo studente che intende preparare l'elaborato di tesi presso un'altra struttura dell'Ateneo ovvero in una struttura esterna all'Ateneo deve darne comunicazione al Direttore didattico di Sezione e quindi presentare domanda al Presidente del CDI, indicando la struttura, l'argomento oggetto dell'elaborato e il docente esterno responsabile della supervisione del lavoro il quale svolgerà il ruolo di correlatore. Il Presidente, dato il nulla osta, provvede a nominare un docente del corso di laurea che verifichi il lavoro dello studente e svolgerà il ruolo di relatore al momento della discussione dell'elaborato durante la prova finale.

4. Qualunque sia la struttura scelta dallo studente per la preparazione dell'elaborato finale, nel caso in cui egli intenda abbandonare il progetto inizialmente concordato o cambiare il relatore proposto, deve darne comunicazione al Direttore didattico di Sezione e ripresentare nuova domanda secondo le modalità sopra previste.

Art. 18 - Obbligo di frequenza

1. La frequenza a tutte le attività didattiche teoriche e pratiche previste dal Manifesto degli studi è obbligatoria. L'introduzione di apposite modalità organizzative per studenti non impegnati a tempo pieno, prevista dal DM 22 ottobre 2004 n. 270, art. 11, comma 7, lettera i, non è compatibile con le caratteristiche fortemente professionalizzanti del corso di laurea e con i vincoli orari ed organizzativi imposti dalla frequenza alle attività formative professionalizzanti.

2. Per essere ammesso a sostenere la relativa verifica di profitto, lo studente deve aver frequentato almeno il 75% delle ore totali di attività didattica formale e non formale previste per ciascuno corso sia monografico che integrato. E' compito del docente responsabile del corso verificare che lo studente abbia ottemperato all'obbligo di frequenza. In caso di mancato raggiungimento di tale livello di frequenza, i docenti responsabili possono indicare attività formative alternative, anche in forma di autoapprendimento, che lo studente deve svolgere prima di essere ammesso all'esame. La frequenza obbligatoria alle attività professionalizzanti non è sostituibile e dovrà essere assolta complessivamente nel percorso formativo.

3. Il monte ore complessivo delle attività professionalizzanti, per ciascuna annualità, è da intendersi comunque, quello annualmente programmato. Eventuali assenze alle attività professionalizzanti, per qualsiasi motivo, devono essere recuperate dallo studente, previo programmazione a cura del Direttore didattico di Sezione.

Art. 19 - Verifiche del profitto

1. Ogni corso monodisciplinare o integrato del *curriculum* dà luogo ad un solo ed unico esame di profitto individuale, la cui votazione è espressa in trentesimi.

2. Per sostenere gli esami e le altre prove di verifica del profitto, lo studente deve essere in regola con il versamento delle tasse e contributi, deve aver superato eventuali esami propedeutici e deve essere in possesso di tutte le attestazioni di frequenza.

3. Non è consentita la ripetizione di un esame già superato, anche nel caso di attività formative convalidate da precedente carriera.

La violazione di quanto indicato nel precedente comma e nel punto 2 del presente articolo comporta l'annullamento degli esami con provvedimento rettorale.

4. La verifica dell'apprendimento può avvenire attraverso le seguenti modalità:

- prove *in itinere*: sono esclusivamente intese a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e d'insegnamento nei confronti di contenuti determinati.

Quando attuate, non hanno valore certificativo, non sono obbligatorie e vengono pianificate allo scopo di autoverifica della preparazione individuale e di monitoraggio dell'andamento del corso da parte del corpo docente;

- prove idoneative: effettuate in periodo di esame, ma non registrate in Sifa, possono essere sostenute facoltativamente dallo studente. In esse viene accertata la preparazione relativa al programma svolto al termine di uno o più semestri nei corsi di durata annuale o superiore; l'esito viene annotato su apposito registro e - se positivo - non dà luogo a nuovo accertamento in sede di

esame finale. Lo studente è comunque tenuto a dimostrare in sede di esame di profitto la conoscenza degli argomenti della prova idoneativa tramite richiami o riferimenti. Questa tipologia di prova è facoltativa sia per il docente che per lo studente e viene considerata valida fino alla conclusione dell'anno accademico nel quale è stata sostenuta;

- esami di profitto: sono finalizzati a valutare il raggiungimento degli obiettivi di ciascun corso e il grado di preparazione individuale degli studenti e hanno, pertanto, valore certificativo.

5. Le modalità di verifica del profitto (colloquio orale, prove scritte e prove pratiche, ecc.) sono definite dai docenti responsabili di ciascun corso integrato e devono essere comunicate agli studenti contestualmente alla consegna del programma del corso, all'inizio dell'anno accademico. I contenuti della verifica devono corrispondere ai programmi pubblicati.

6. Le prove orali devono essere pubbliche e quelle scritte devono prevedere la possibilità di verifica da parte dello studente.

7. Fino al termine della prova, sia scritta che orale, è consentito allo studente di ritirarsi.

8. La commissione esaminatrice è tenuta a comunicare allo studente la valutazione dell'esame prima di procedere alla verbalizzazione del voto. Lo studente ha diritto di rifiutare il voto proposto sia nel caso di prova orale che scritta

9. Uno studente, che non abbia superato un esame, può ripresentarsi ad un successivo appello purché siano trascorse almeno due settimane. Nel caso di non superamento dell'esame relativo ad un corso integrato, o di ritiro da parte dello studente, non è consentita la ripetizione frazionata di

uno o più moduli/discipline, ma dovrà essere ripetuto l'esame di corso integrato nella sua completezza.

10. La verbalizzazione dell'esame da parte della commissione deve sempre essere effettuata anche in caso di non superamento o di ritiro da parte dello studente rispettivamente con l'annotazione di "respinto" o "ritirato". In questi casi la verbalizzazione ha finalità esclusivamente statistiche e non compare nella carriera dello studente.

11. Le commissioni per gli esami di profitto sono deliberate dal Consiglio di Dipartimento su proposta del CDI e composte da almeno 2 docenti.

Art. 20 - Periodi ed appelli d'esame

1. Gli esami, per gli studenti in corso, si svolgono in appositi periodi durante i quali sono sospese le altre attività didattiche.
2. Sono previsti per tutti i corsi, ad esclusione dei corsi di tirocinio professionalizzante, tre periodi di esami:
 - dalla fine dei corsi del primo semestre al 28 febbraio;
 - dalla fine dei corsi del secondo semestre al 31 luglio;
 - dal 1 settembre al 30 settembre con un prolungamento fino al 10 ottobre.
3. In ogni periodo d'esame devono essere fissati almeno due appelli, con un intervallo di almeno due settimane. Nel prolungamento di ottobre è previsto un solo appello.
4. Secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico d'Ateneo, il numero degli appelli previsti per ciascun esame di corso monodisciplinare o integrato non può essere inferiore a sei.
5. Le date degli appelli sono fissate con almeno 60 giorni di anticipo rispetto allo svolgimento delle prove. Il calendario deve essere concordato tra i docenti dei corsi dello stesso semestre in modo da evitare sovrapposizioni e da facilitare al massimo la fruizione degli appelli da parte degli studenti. Prima della sua pubblicazione, il calendario degli appelli deve essere comunicato al presidente del CDI che ne verifica la congruità con i principi sopra enunciati.
6. La durata di ogni appello deve essere tale da consentire a tutti gli studenti che lo hanno pianificato di sostenere l'esame in tale appello.
7. Una volta fissata, la data d'inizio di un appello non può essere anticipata.
8. Fatto salvo quanto previsto in materia di obblighi di frequenza e di propedeuticità, un esame può essere sostenuto in qualsiasi sessione a partire da quella immediatamente successiva alla fine del relativo corso.
9. Uno studente che non abbia superato un esame, può ripresentarsi ad un successivo appello, anche della stessa sessione, purché siano trascorse almeno due settimane.
10. Per gli studenti ripetenti che abbiano già ottemperato agli obblighi di frequenza, per gli studenti fuori corso nonché per gli studenti del terzo anno, che abbiano completato la frequenza a tutte le attività didattiche previste dal curriculum, possono essere fissati appelli anche al di fuori delle normali sessioni d'esame.
11. Gli esami annuali di tirocinio professionalizzante si svolgono nella sessione estiva e autunnale (periodo: dalla fine dei corsi del secondo semestre al 31 luglio e dal 1 settembre al 10 ottobre). Per tali esami devono essere previsti almeno tre appelli distanziati l'uno dall'altro di almeno due settimane.

Art. 21 - Progressione di carriera e condizione di studente ripetente/fuori corso

1. Il superamento dell'esame annuale di tirocinio è condizione necessaria e obbligatoria per ottenere l'iscrizione all'anno successivo.
2. Al fine di assicurare una progressione di carriera equilibrata e coerente con la formazione professionale, per ottenere l'iscrizione al **secondo anno** lo studente deve aver superato almeno quattro esami, di cui:
 - Metodologie della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva e guida al tirocinio 1
 - Psicologia generale e sociale
 - Scienze biologiche e biochimichePer ottenere l'iscrizione al **terzo anno** lo studente deve aver superato almeno otto esami di cui, oltre agli esami necessari per ottenere l'iscrizione al secondo anno:
 - Metodologie della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva e guida al tirocinio 2
 - Scienze morfologiche
 - Patologia Medica
 - Clinica e terapia medica

3. Gli studenti che abbiano accumulato al termine del terzo periodo d'esame di ciascun anno di corso un debito cumulativo in carriera superiore a quattro esami o non abbiano superato l'esame annuale di tirocinio sono iscritti come ripetenti ovvero, se iscritti al terzo anno, come fuori corso.
4. La condizione di ripetente dura l'intero anno accademico e viene modificata a partire dall'anno accademico successivo alla regolarizzazione della posizione.
5. Lo studente iscritto come ripetente a causa del mancato superamento dell'esame di tirocinio dovrà frequentare nuovamente l'attività professionalizzante dell'anno al quale è iscritto come ripetente da un minimo del 50% fino al 100% nel caso di grave insufficienza nell'acquisizione degli obiettivi didattici.

Art. 22 - Esame finale e conseguimento del titolo di studio

1. Per essere ammesso alla prova finale lo studente deve avere conseguito 173 crediti, comprensivi di quelli previsti per la conoscenza della lingua straniera.
2. La laurea in Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva si consegue al termine di tre anni di studio avendo superato con esito positivo gli esami di tutte le attività didattiche previste, pari a 173 CFU, nonché la prova finale, pari a 7 CFU, consistente nella redazione e discussione di un elaborato a carattere teorico-pratico.
3. La prova finale ha valore di esame di Stato, abilitante all'esercizio professionale. Si svolge nei periodi e nei modi prescritti da apposito decreto del Ministero della Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica di concerto con il Ministero della Sanità, davanti a una Commissione composta secondo le modalità previste dal D.M. 2 aprile 2001.
4. L'esame finale si compone di:
 - a) una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;
 - b) preparazione, presentazione e dissertazione di un elaborato scritto.
 1. Il mancato superamento della prova pratica, non consente l'ammissione alla discussione orale dell'elaborato di tesi.

Art. 23 - Obsolescenza dei crediti

Lo studente che per cinque anni accademici consecutivi interrompa l'iscrizione al corso di laurea, o non abbia ottemperato agli obblighi di frequenza, ovvero non abbia superato esami, può ottenere il riconoscimento dei crediti precedentemente acquisiti. Tale richiesta viene valutata da una apposita Commissione nominata dal CDI.

Art. 24 - Assegnazione degli studenti alle Sezioni e trasferimento interno degli studenti

1. Gli studenti vengono assegnati dalla Segreteria Studenti alle diverse Sezioni del corso di laurea sulla base della posizione raggiunta nella graduatoria e delle priorità espresse al momento della iscrizione al concorso di ammissione.
2. Il trasferimento da una Sezione ad un'altra del corso di laurea viene deliberato dal CDI in seguito ad apposita domanda presentata dallo studente alla Segreteria Studenti entro la data definita annualmente dalla Segreteria Studenti e pubblicata on-line.
3. Il trasferimento viene concesso esclusivamente sulla base di motivazioni gravi, documentate e certificate e subordinato alla disponibilità di posti nella sede richiesta.
4. Il trasferimento avviene in corrispondenza dell'inizio dell'anno accademico successivo.

Art. 25 - Riconoscimento degli studi compiuti presso altre Università o in altri corsi di laurea

1. Lo studente che intende richiedere il riconoscimento degli studi compiuti presso altre sedi universitarie o in altri corsi di laurea deve inoltrare apposita domanda alla Segreteria Studenti

entro il 30 settembre, allegando l'iter del suo percorso formativo e il programma dettagliato degli esami di cui chiede la convalida. Nel caso di corsi integrati devono essere specificati i crediti e i settori scientifici-disciplinari relativi a ciascuna disciplina. La mancata presentazione della documentazione completa comporta la non convalida del percorso pregresso.

2. Lo studente che intende richiedere il riconoscimento di esperienze acquisite riconducibili allo specifico percorso formativo, in termini di crediti per attività elettive, deve inoltrare domanda alla Segreteria Studenti entro il 30 settembre allegando la relativa documentazione. Non vengono convalidate esperienze e attestati/certificazioni risalenti a 5 anni dalla data della richiesta di riconoscimento.

3. I titoli presentati dallo studente sono valutati da un'apposita commissione nominata dal CDI.

Art. 26 - Riconoscimento di laurea conseguita all'estero

1. Lo studente che intende richiedere il riconoscimento di una laurea conseguita o percorso di studi universitari effettuato all'estero deve inoltrare apposita domanda alla Segreteria Studenti entro il 30 settembre, allegando l'iter completo del suo percorso di studio, il programma dettagliato degli esami sostenuti nonché ogni altra documentazione utile (in traduzione legale).

2. I titoli presentati dallo studente sono valutati da un'apposita commissione nominata dal CDI.

Art. 27 - Organizzazione della Assicurazione della Qualità

In conformità al modello delineato dal Presidio di Qualità di Ateneo ai fini della messa in opera del Sistema di Gestione della Qualità, è stato nominato un Referente AQ incaricato di diffondere la cultura della qualità nel corso di studio, supportare il Presidente del Collegio nello svolgimento dei processi di AQ e, fungendo da collegamento tra il CdS e il PQA, favorire flussi informativi appropriati.

Il Referente AQ partecipa attivamente alle attività di autovalutazione del CdS (monitoraggio e riesame) come componente del Gruppo di Riesame; il Gruppo di Riesame è presieduto dal Presidente del Collegio e vede la partecipazione di almeno un rappresentante degli studenti, oltre ad altre figure individuate all'interno del Collegio. Inoltre il Referente AQ supporta il PQA nella complessa attività di comunicazione e di sensibilizzazione circa le Politiche della Qualità d'Ateneo.

Oltre che con il Collegio didattico e le strutture dipartimentali di riferimento, il Referente AQ si relaziona con la Commissione Paritetica docenti-studenti competente per il Corso di Studio.

Il Gruppo di riesame è costituito da 3 docenti (tra cui il Presidente del Collegio), 3 studenti, un personale Amministrativo con funzioni di referente per il Corso.

Per svolgere la propria funzione il Gruppo di riesame si avvale del lavoro delle commissioni permanenti del CDI (didattica - tirocinio - valutazione - elettivi - internazionalizzazione) che si riuniscono con scadenza mensile. Vengono anche programmati incontri con il Direttore didattico, i Direttori delle attività professionalizzanti e con una rappresentanza studentesca per valutare e discutere collegialmente l'avanzamento delle azioni correttive proposte nel rapporto di riesame. Ai sensi della legge 240/2010, art. 2, comma 2, lettera g, nell'ambito del CDI è costituita la Commissione Paritetica docenti - studenti quale osservatorio permanente delle attività didattiche, cui spettano compiti e responsabilità come definiti dallo Statuto dell'Ateneo e dal Regolamento Generale d'Ateneo.

Tabella I

Elenco dei corsi di insegnamento costituenti il curriculum

SCIENZE BIOLOGICHE E BIOCHIMICHE

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
BIO/10	2	base	Scienze biomediche
BIO/13	3	base	Scienze biomediche
Crediti totali	5		

SCIENZE MORFOLOGICHE

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
BIO/09	3	base	Scienze biomediche
BIO/16	3	base	Scienze biomediche
BIO/17	1	base	Scienze biomediche
Crediti totali	7		

SCIENZE FISICHE, STATISTICHE EPIDEMIOLOGICHE E RADIOPROTEZIONE

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
FIS/07	2	base	Scienze propedeutiche
MED/01	1	base	Scienze propedeutiche
MED/36	1	caratterizzanti	Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari
MED/42	1	caratterizzanti	Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari
Crediti totali	5		

PSICOLOGIA GENERALE E SOCIALE

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
M-PSI/01	4	caratterizzanti	Scienze umane e psicopedagogiche
M-PSI/05	2	caratterizzanti	Scienze umane e psicopedagogiche
Crediti totali	6		

SCIENZE PEDAGOGICHE ED ANTROPOSOCIOLOGICHE

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
M-DEA/01	2	<i>base</i>	Scienze propedeutiche
M-PED/01	2	<i>base</i>	Scienze propedeutiche
SPS/07	1	<i>base</i>	Scienze propedeutiche
Crediti totali	5		

LINGUA INGLESE

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
L-LIN/12	2	Altre attività	
Crediti totali	2		

INFORMATICA

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
INF/01	3	Altre attività	
Crediti totali	3		

METODOLOGIE DELLA NEURO E PSICOMOTRICITÀ DELL'ETÀ EVOLUTIVA E GUIDA AL TIROCINIO 1

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
MED/39	2	<i>caratterizzanti</i>	Scienze della terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva
MED/45	1	<i>caratterizzanti</i>	Scienze della terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva
MED/48	6	<i>caratterizzanti</i>	Scienze della terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva
Crediti totali	9		

LABORATORI ED ATTIVITA' SEMINARIALI 1

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
MED/48	2	Altre attività	
Crediti totali	2		

PSICOLOGIA CLINICA E DELLO SVILUPPO

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
M-PED/03	1	<i>caratterizzanti</i>	Scienze umane e psicopedagogiche
M-PSI/04	2	<i>caratterizzanti</i>	Scienze umane e psicopedagogiche
M-PSI/08	1	<i>caratterizzanti</i>	Scienze umane e psicopedagogiche
M-PSI/08	2	<i>caratterizzanti</i>	Scienze della terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva
Crediti totali	6		

PATOLOGIA MEDICA

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
MED/04	2	<i>base</i>	Scienze biomediche
MED/05	2	<i>caratterizzanti</i>	Scienze medico-chirurgiche
Crediti totali	4		

CLINICA E TERAPIA MEDICA

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
BIO/14	4	<i>base</i>	Primo soccorso
MED/09	3	<i>caratterizzanti</i>	Scienze interdisciplinari e cliniche
MED/34	2	<i>caratterizzanti</i>	Scienze interdisciplinari e cliniche
Crediti totali	9		

PEDIATRIA, NEUROLOGIA E NEUROGENETICA

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
MED/03	1	<i>base</i>	Scienze biomediche
MED/26	4	<i>caratterizzanti</i>	Scienze interdisciplinari e cliniche
MED/38	1	<i>caratterizzanti</i>	Scienze interdisciplinari e cliniche
Crediti totali	6		

METODOLOGIE DELLA NEURO E PSICOMOTRICITÀ DELL'ETÀ EVOLUTIVA E GUIDA AL TIROCINIO 2

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
L-ART/07	1	Affini o integrative	
MED/39	4	caratterizzanti	Scienze della terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva
MED/48	5	caratterizzanti	Scienze della terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva
Crediti totali	10		

LABORATORI ED ATTIVITA' SEMINARIALI 2

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
MED/48	2	Altre attività	
Crediti totali	2		

PSICHIATRIA E NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
MED/25	1	caratterizzanti	Scienze interdisciplinari e cliniche
MED/39	6	caratterizzanti	Scienze della terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva
Crediti totali	7		

SCIENZE INTERDISCIPLINARI CLINICHE

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
MED/30	1	caratterizzanti	Scienze interdisciplinari e cliniche
MED/31	1	caratterizzanti	Scienze interdisciplinari e cliniche
MED/32	1	caratterizzanti	Scienze interdisciplinari e cliniche
MED/33	1	caratterizzanti	Scienze interdisciplinari e cliniche
Crediti totali	4		

BIOINGENIERISTICA E PROTESICA

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
ING-INF/06	3	caratterizzanti	Scienze interdisciplinari
MED/48	1	caratterizzanti	Scienze della terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva
Crediti totali	4		

METODOLOGIE DELLA NEURO E PSICOMOTRICITÀ DELL'ETÀ EVOLUTIVA E GUIDA AL TIROCINIO 3

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
MED/34	2	<i>caratterizzanti</i>	Scienze interdisciplinari cliniche
MED/41	1	<i>base</i>	Primo soccorso
MED/48	4	<i>caratterizzanti</i>	Scienze della terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva
M-PSI/05	2	<i>caratterizzanti</i>	Management sanitario
Crediti totali	9		

LABORATORI ED ATTIVITÀ SEMINARIALI 3

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
MED/48	2	Altre attività	
Crediti totali	2		

PROVA FINALE cfu 7

La prova finale consiste nella redazione e discussione di un elaborato a carattere teorico-pratico. La prova finale ha valore di Esame di Stato abilitante all'esercizio professionale.

Gli obiettivi dei singoli insegnamenti sono pubblicati sul sito del corso.

Tabella II
Attività professionalizzanti: tirocinio

La Tabella II indica gli obiettivi analitici delle attività di tirocinio nella progressione delle tre annualità, e il relativo valore in termini di crediti formativi universitari

Obiettivi formativi	attività	CFU
1. inserirsi in modo adeguato nel contesto di tirocinio dimostrando disponibilità e interesse alle esperienze proposte 2. osservare e descrivere il comportamento del bambino, ponendo l'attenzione all'aspetto motorio, affettivo, cognitivo, del linguaggio, dell'autonomia e della socializzazione 3. osservare e descrivere le caratteristiche di un servizio riabilitativo e la modalità essenziali di intervento terapeutico attuata dagli operatori, con particolare riguardo al contesto in cui si svolge l'intervento e alla relazione tra terapeuta e bambino 4. sviluppare capacità di comunicazione e interazione con gli operatori incontrati	tirocinio 1° anno (MED/48)	15
1. sapere procedere, inizialmente sotto la guida di un tutor, nell'identificazione del bisogno che emerge dal bambino e dal contesto in cui vive 2. individuare i deficit e le risorse utili per la definizione dell'intervento 3. trarre dalla cartella clinica ospedaliera le principali informazioni relative a condizioni cliniche 4. individuare i principali obiettivi dell'intervento 5. saper cogliere le dinamiche relazionali tra terapeuta, bambino e genitori 6. identificare gli strumenti (ausili / ortesi) utili al raggiungimento degli obiettivi funzionali 7. dimostrare capacità organizzativa e relazionale interagendo positivamente con l'equipe degli operatori 8. gestire la consultazione della cartella riabilitativa 9. conoscere i principali strumenti di misurazione in riabilitazione	tirocinio 2° anno (MED/48)	20
1. individuare i principali obiettivi riabilitativi, definendone le priorità, le diverse fasi di attuazione e indicando gli indici di risultato 2. progettare un percorso riabilitativo, con attenzione a differenziare l'intervento nelle sue diverse modalità di: rieducazione, assistenza ed educazione. 3. saper cogliere le dinamiche relazionali, definire la metodologia di intervento e l'organizzazione di un setting in coerenza con gli obiettivi individuati 4. analizzare il razionale dell'esercizio terapeutico, individuando la logica della proposta terapeutica e le regole dell'agire del terapeuta 5. attuare il programma terapeutico attraverso le tecniche apprese (psicomotorie, neuro-motorie, neuropsicologiche) 6. definire i punti di forza e i limiti dell'intervento 7. saper presentare un caso clinico nella forma scritta e verbale 8. sviluppare la capacità critica e di verifica del lavoro 9. partecipare alle attività del contesto operativo dimostrando affidabilità, disponibilità, iniziativa e sensibilità al lavoro interdisciplinare d'equipe.	tirocinio 3° anno (MED/48)	25

Tabella III
Sezioni del corso

Il corso di laurea è strutturato in due Sezioni di corso rispettivamente attivate presso:

a) IRCCS Eugenio Medea-Associazione La Nostra Famiglia, Via Don Luigi Monza 20, 23842, Bosisio Parini (Lc)

b) IRCCS Fondazione Don Carlo Gnocchi ONLUS, Centro S. Maria Nascente, Via Capecelatro 66, 20100 Milano

I rapporti dell'Università con le suddette Sezioni sono regolati da apposita convenzione. L'attività di tirocinio formativo è svolta altresì in istituzioni ritenute idonee come stabilito nel presente Regolamento.

Tabella IV - Piano didattico

Attività formative di base

ambito disciplinare	settore scientifico-disciplinare	insegnamento	crediti formativi
Scienze propedeutiche	FIS/07	Scienze fisiche, statistiche	2
	MED/01	epidemiologiche e radioprotezione	1
	M-DEA/01	Scienze pedagogiche ed	2
	M-PED/01 SPS/07	antroposociologiche	2 1
Scienze biomediche	BIO/10	Scienze biologiche e biochimiche	2
	BIO/13		3
	BIO/09	Scienze morfologiche	3
	BIO/16		3
	BIO/17		1
	MED/03	Pediatria, neurologia e neurogenetica	1
MED/04	Patologia medica	2	
Primo soccorso	BIO/14	Clinica e terapia medica	4
	MED/41	Metodologie della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva e guida al tirocinio 3	1
Totale			28

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore scientifico-disciplinare	insegnamento	crediti formativi
Scienze della terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva	MED/39	Metodologie della neuro e	2
	MED/45	psicomotricità dell'età evolutiva e	1
	MED/48	guida al tirocinio 1	6
	MED/39	Metodologie della neuro e	4
	MED/48	psicomotricità dell'età evolutiva e	5
		guida al tirocinio 2	
	MED/39	Psichiatria e neuropsichiatria infantile	6
	MED/48	Bioingegneristica e protesica	1
	MED/48	Metodologie della neuro e	4
		psicomotricità dell'età evolutiva e	
		guida al tirocinio 3	
	M-PSI/08	Psicologia clinica e dello sviluppo	2
Scienze umane e psicopedagogiche	M-PED/03	Psicologia clinica e dello sviluppo	1
	M-PSI/04		2
	M-PSI/08		1
	M-PSI/01	Psicologia generale e sociale	4
	M-PSI/05		2
Scienze medico-chirurgiche	MED/05	Patologia medica	2

Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari	MED/36	Scienze fisiche, statistiche epidemiologiche e radioprotezione	1
	MED/42		1
Scienze interdisciplinari e cliniche	MED/09	Clinica e terapia medica	3
	MED/34		2
	MED/25	Psichiatria e neuropsichiatria infantile	1
	MED/26 MED/38	Pediatria, neurologia e neurogenetica	4
			1
	MED/30 MED/31 MED/32 MED/33	Scienze interdisciplinari cliniche	1
			1
1			
1			
MED/34	Metodologie della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva e guida al tirocinio 3	2	
Management sanitario	M-PSI/05	Metodologie della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva e guida al tirocinio 3	2
Scienze interdisciplinari	ING-INF/06	Bioingegneristica e protesica	3
Tirocinio differenziato per specifico profilo	MED/48	Tirocinio (primo anno)	15
		Tirocinio (secondo anno)	20
		Tirocinio (terzo anno)	25
Totale			127

Attività formative affini o integrative

settore scientifico-disciplinare	insegnamento	crediti formativi
L-ART/07	Metodologie della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva e guida al tirocinio 2	1
Totale		1

Al fine del raggiungimento dei 180 crediti richiesti per il conseguimento della laurea lo studente deve inoltre acquisire:

- 6 crediti frequentando attività formative liberamente scelte entro un ventaglio di proposte offerte dal Collegio Didattico Interdipartimentale o sottoposte dallo studente all'approvazione dello stesso Collegio;
- 11 crediti per attività formative relative a: conoscenza della lingua inglese (2 crediti); attività informatiche (3 crediti), Laboratori ed attività seminariali (6 crediti).
- 7 crediti relativi alla prova finale che consiste nella redazione e discussione di un elaborato a carattere teorico-pratico. La prova finale ha valore di Esame di Stato abilitante all'esercizio professionale.